

---

**JEAN-CLAUDE TERNAUX, *Le chœur dans “La Troade” de Robert Garnier***

**Filippo Fassina**

---



**Edizione digitale**

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42394>

DOI: 10.4000/studifrancesi.42394

ISSN: 2421-5856

**Editore**

Rosenberg & Sellier

**Edizione cartacea**

Data di pubblicazione: 1 décembre 2020

Paginazione: 655

ISSN: 0039-2944

**Notizia bibliografica digitale**

Filippo Fassina, «JEAN-CLAUDE TERNAUX, *Le chœur dans “La Troade” de Robert Garnier*», *Studi Francesi* [Online], 192 (LXIV | III) | 2020, online dal 01 mars 2021, consultato il 17 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/42394> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.42394>

---

Questo documento è stato generato automaticamente il 17 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

---

## JEAN-CLAUDE TERNAUX, *Le chœur dans “La Troade” de Robert Garnier*

Filippo Fassina

---

### NOTIZIA

JEAN-CLAUDE TERNAUX, *Le chœur dans “La Troade” de Robert Garnier*, “Le verger”, bouquet XVII (décembre 2019), en ligne (<http://cornucopia16.com/blog/2019/12/03/jean-claude-ternaux-le-choeur-dans-la-troade-de-robert-garnier/>), 13 pp.

- 1 Nell'analisi della tragedia *La Troade* di Garnier, l'A. si concentra in primo luogo sul titolo. La scelta fatta dal tragediografo, oltre a essere un omaggio a Ronsard, fa senza dubbio riferimento alla *Galliade* di Guy Le Fèvre de La Boderie e riprende il genere epico, richiamando, grazie al suffisso *-ade*, anche l'*Iliade*. Tuttavia, in Garnier non sono presenti intenti celebrativi di una nazione o di un popolo, come accadrà invece per *La Franciade* di Godard. Piuttosto, l'A. vede nella *Troade* una ripresa delle *Pharsalia* di Lucano, opera vista come «épopée de vaincus» che dipinge la distruzione, anziché celebrare la rinascita. Nella tragedia di Garnier il termine *Troade* indica piuttosto le schiave troiane, divenendo dunque sinonimo di *Troyenne*, forse in riferimento a Ecuba, il personaggio che rappresenta tutte le donne di Troia e garantisce l'unità e la coerenza dell'opera. Motore dell'azione tragica è infatti il dialogo di Ecuba con il coro, costituito da donne troiane: sono proprio queste *Troades* a essere le vere e proprie protagoniste della tragedia, mentre gli uomini sono un numero esiguo e sono relegati a un ruolo di secondo piano. L'A. si concentra dunque sul coro e sulla sua centralità nell'opera di Garnier, centralità mutuata direttamente dal coro classico. Vengono quindi elencate, grazie a numerosi esempi testuali, le varie funzioni che esso assume nella *Troade*. Uno dei ruoli principali affidati alle Troiane è quello di commentare la situazione presente del dramma, inserendo anche considerazioni di carattere politico, che spesso diventano una vera e propria satira del mondo di corte, dipinto come pervaso dall'incostanza e dall'arrivismo. Il coro inoltre è demandato a narrare l'antefatto, in modo che gli eventi rappresentati siano di più facile comprensione: in questo caso è evidente la ripresa del

genere epico, in particolare dell'*Eneide*, nella sua celebrazione della virtù degli uomini del passato. Il coro può contenere anche commenti di ordine morale (in particolare sulla condizione umana e sull'infelicità), oppure religioso (sul destino dell'anima e sulla colpa), considerazioni che spesso si allontanano dal modello classico al quale Garnier fa riferimento. Dal punto di vista stilistico, l'A. sottolinea come il tragediografo faccia ampio uso del lirismo e del patetismo, soprattutto nei passi in cui si avvicina maggiormente al modello seneciano. In particolare, è nelle *déplorations funèbres* che Garnier ottiene gli effetti stilistici più interessanti, rielaborando anche modelli contemporanei sia tragici, sia poetici. Il coro dunque nella *Troade* di Garnier assume un ruolo di fondamentale importanza e ne riprende la funzione attiva che aveva nella tragedia classica, arricchendosi anche di elementi nuovi, mutuati da altri generi letterari cinquecenteschi, e di effetti retorici che ne accrescono gli elementi patetici e drammatici.